la Repubblica

Data 24-09-2013
Pagina 30
Foglio 1

Se un disabile in classe ci rende tutti migliori

Francesca Zucca
franzukk@gmail.com

RIGUARDO il caso della richiesta di un gruppo di genitori di Napoli di spostare i propri figli per evitare di stare nella stessa classe di un compagno affetto da autismo, vorrei riportare l'esperienza di mia figlia e l'incalcolabile valore pedagogico che ha avuto per lei e per i suoi compagni avere in classe dalla prima elementare una compagna con gravissime disabilità. Gli insegnanti hanno svolto in modo egregio il loro lavoro, ma hanno saputo coinvolgere i bambini creando una dinamica di gruppo per cui si faceva rete intorno alla bimba con difficoltà. Si faceva a gara per finire il prima possibile la verifica di matematica per aiutare la compagna. Mia figlia è cresciuta grazie a questa meravigliosa esperienza nella consapevolezza che si vive in comunità e ogni membro della stessa ha responsabilità verso gli altri: non si lascia indietro nessuno perché è come lasciare indietro una parte di sé. Come mamma e come cittadina ringrazierò per sempre la scuola e i genitori di questa bimba per il dono immenso fatto a mia figlia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.